

## “Il ciclismo nel delitto”

Cesare Lombroso, Verona 1835 - Torino 1909

di Gianfranco Jacopo Iacopozzi

Il biciclo - come allora si chiamava la bicicletta - può portare anche all'omicidio. Una d'alcune strampalate teorie che l'antropologo e criminologo veronese Cesare Lombroso scrisse nel saggio “Il ciclismo nel delitto” pubblicato nel volume ottantaseiesimo de “La Nuova Antologia”(1900).

“La passione del pedalare trascina alla truffa, al furto, alla grassazione”, sentenza Lombroso, che però nello stesso saggio ammette che la bicicletta “diminuisce l'isolamento dei piccoli centri” e con l'esercizio fisico “migliora sostanzialmente la nostra razza”.

Cesare Lombroso diventò un personaggio popolare addirittura più di Verdi e Garibaldi: Vittorio Emanuele III lo salutò come “l'Onore d'Italia”, la Francia gli consegnò “La Légion d'Honneur”, le sue opere furono tradotte e pubblicate in tutto il mondo; scienziati, medici, prefetti e investigatori fecero a gara per ampliare la stravagante collezione di ossa umane, soprattutto crani e perfino cervelli di squilibrati, ladri, criminali e prostitute, che lo scienziato stava allestendo nel suo studio torinese.

Fra i macabri reperti gli fu recapitata anche una sezione di quel che rimaneva del cervello del brigante Domenico Tiburzi, che lo studioso analizzò con scrupolo e annotò tra quelli “normali” anzi, aggiunse, “dotato d'una intelligenza superiore alla media”. Il 27 Novembre scorso - in occasione del centesimo anniversario della morte di Cesare Lombroso - l'Università ed il Comune di Torino hanno riaperto il museo a lui dedicato nel Palazzo degli Istituti.

Torniamo alla bicicletta. Le strampalate teorie del celebre antropologo lasciarono un segno nella vita quotidiana proprio quando la bicicletta cominciava ad aver un certo seguito, per esempio a Bologna, dove già circolavano quattromila biciclette su poco più di centomila abitanti. Fra i regolamenti si legge che “ogni ciclo deve avere valido freno e non deve spingersi a corsa più veloce di quella di una persona a passo accelerato”. Nei centri storici di Faenza e Forlì i ciclisti dovevano portare la bicicletta a mano. A Bologna le guardie del dazio smontavano le selle delle biciclette per renderle meno “pericolose”. Ai preti fu proibito di usare la bicicletta.

Oggi giorno le teorie dello scienziato veronese fanno sorridere, ma alcune non sono prive di geniali intuizioni. Indubbiamente pedalare fa bene alla salute e senza alcun dubbio avvicina le periferie delle città ai centri storici, principalmente là dove sono stati attuati quei provvedimenti che limitano l'uso incondizionato della circolazione automobilistica - 30 km/h nei centri abitati - e dove è stata allestita un'efficace segnaletica stradale per salvaguardare anche gli utenti più deboli, cioè i ciclisti e i pedoni. Non è necessario andare fino ad Amsterdam per godere dello scorrevole brulichio di centinaia di biciclette, basta spostarsi in alcune città come Bolzano, Ferrara, Padova, Treviso (nonostante le condizioni climatiche certamente non sempre favorevoli) dove sono state realizzate non solo delle piste ciclabili che convergono nei centri storici ma anche adeguate condizioni di viabilità nelle strette vie cittadine: è davvero uno spettacolo educativo osservare le miriadi di ciclisti (molti non in tenera età, numerose le donne ed i giovani), imbacuccati a dovere nei mesi invernali, districarsi con avvedutezza nelle corsie a loro dedicate lasciandosi alle spalle bus, auto, city-car, suv e da qualche tempo anche i micidiali Hummer - i fuoristrada costruiti per il deserto e la guerra - ovviamente tutti incastrati per ore nel caotico traffico cittadino, disseminando mortiferi veleni.

Ovviamente l'andar a piedi o pedalare non risolve questi gravi problemi, ma se da oggi, domani al più tardi, cominciassimo a preferire bus elettrici, gambe e biciclette, forse anche il nostro avvenire - sicuramente quello delle future generazioni - potrà essere migliore. Gli addetti ai lavori suggeriscono di affidarsi alla “Green Economy”: non sappiamo se i prati saranno più verdi e se i nostri problemi economici miglioreranno, sicuramente, se si lascia l'auto a casa, il risparmio quotidiano e i vantaggi per la nostra salute sono certi.

Il problema non è semplice. Indubbiamente le amministrazioni pubbliche devono affrontare problematiche più importanti della viabilità dei ciclisti e dei pedoni e della loro relativa sicurezza stradale. *(continua)*



Cartello delle Informazioni Municipali nel Comune di Montegrotto (PD). Un appello alla moderazione della velocità in corrispondenza del centro abitato. Sistemi analoghi verranno adottati anche dal Comune di Grosseto.



Zone 30 : un efficace rimedio per la moderazione della velocità.

## Tutti a casa!

### Riflessioni all'indomani della Conferenza sul Clima

Solo un piccolo compromesso ha limitato i danni del vertice sul clima di Copenhagen. Come al solito nella partita fra ricchi e poveri i poveri hanno perso. Solo cinque dei 120 Capi di Stato e di Governo che hanno partecipato al Vertice di Copenhagen hanno raggiunto a “meaningful agreement” (un significativo accordo) che però non ratifica nessun vincolo ai gas delle industrie prodotti dai paesi più industrializzati o da quelli emergenti che non vogliono porre limiti alla propria crescita economica. L'accordo è stato raggiunto dopo un incontro fra il Presidente Barack Obama, il Premier Cinese Wen Jiabao, il Primo Ministro Indiano Manmohan Singh, il Presidente Sud Africano Jacob Zuma ed il Presidente Brasiliano Ignacio Lula da Silva, il quale durante un commovente discorso ha “chiesto l'intervento di un “Angelo del Cielo” per dare ai leader del mondo quell'intelligenza che finora non hanno dimostrato”. Il portavoce ufficiale ha fatto notare che l'accordo è solo un primo passo, tuttavia non sufficiente, per combattere la minaccia del riscaldamento del pianeta. Quindi pochi risultati positivi ma tanti negativi. In pratica i G2, Stati Uniti e Cina, hanno deciso ciò che a loro conviene.

A proposito di inquinamento locale: dal 7 al 18 Dicembre 2009 nella capitale danese sono state emesse nell'atmosfera oltre 46 mila tonnellate di anidride carbonica, un impatto ecologico devastante paradossalmente per una conferenza intesa a salvaguardare il clima. *(continua)*

(continua - il ciclismo nel delitto) Salute, lavoro, scuola, difesa del territorio, immigrazione, sono problemi ed impegni ben più importanti e richiedono ingenti risorse. Tuttavia nelle città ancora "vivibili" con condizioni climatiche e territorio ad hoc "dovrebbe" esser più facile affrontare la problematica della cosiddetta viabilità sostenibile.

A Grosseto si sta realizzando un valido programma per quanto concerne la viabilità cicloturistica. Indubbiamente i residenti ed i turisti saranno soddisfatti di pedalare in tutta sicurezza fino all'Area Archeologica di Roselle percorrendo la nuova pista ciclabile parte in costruzione, parte ancora in progetto. E' augurabile che in breve tempo sia messa mano anche alla progettazione del ponte leggero sull'Ombrone dedicato esclusivamente ai ciclisti ed ai pedoni per collegare la città al "Parco della Maremma" d'Alberese. Si deve fare di più, per circolare in bicicletta con una certa sicurezza nelle vie cittadine. Oramai è certo che la congestione del traffico diventerà sempre più asfissiante, perciò tutto quello che si può fare per limitare i danni causati da decenni forse secoli d'incuria deve esser fatto subito. Resta essenziale che quello che si riuscirà a realizzare oggi sia fatto bene, magari, nel caso della viabilità sostenibile, avvalendosi anche dei suggerimenti dei cittadini che quotidianamente vanno a piedi o in bicicletta.

Tutti noi, a turno automobilisti ciclisti pedoni, senza sterili atteggiamenti polemici, dobbiamo comportarci a "modo", in altre parole dobbiamo rispettare le regole del codice della strada ed abituarci ad una tolleranza reciproca, in auto non superare i 30 km/h in città, pedalare con giudizio senza approfittare dello status di "utenti deboli" e ricordarci che anche le biciclette sono dotate di segnaletiche luminose. Non ci vuole poi tanto a migliorare - anche di poco - la nostra vita quotidiana; è sufficiente usare un po' di buon senso e sicuramente si darà una mano alle amministrazioni solerti e si "bonificherà" l'incuria di altre. La stragrande maggioranza delle genti che per loro ventura sono venute al mondo in paesi più o meno industrializzati ha goduto e continua a godere di privilegi nemmeno immaginabili per coloro che sono nati in uno dei tanti martoriati paesi africani: quindi diamoci una regolata finché siamo in tempo. Cerchiamo di rispettare in ogni modo la terra che ci ha generato e sforziamoci di dare un taglio alle trite querelle fra automobilisti e ciclisti, solo per fare un banale esempio.

Se vogliamo continuare ad usufruire dei privilegi che il "caso" ci ha dato, dobbiamo salvaguardare il nostro territorio, sia esso immenso o microscopico. Dovremo impegnarci giorno dopo giorno in questo senso, senza domandarci se è nata prima la gallina e poi l'uovo o viceversa. Cominciamo dalle cose più semplici e quando è possibile andiamo a piedi o in bicicletta.



Markus Steffen - Bandit by bicycle  
(in ricordo di Horst Fantazzini)

## I segreti dell'Iran

### La bomba atomica e la costruzione della bicicletta da donna

L'Ammiraglio Mike Mullen, Capo di Stato Maggiore delle forze U.S.A., ha affermato che l'Iran è in grado di costruire la bomba atomica. Il Presidente Iraniano Mahmud Ahmadinejad ha più volte affermato che l'Iran userà l'atomo solo per scopi pacifici. Nel frattempo l'Aiea (International Atomic Energy Agency) dovrebbe visitare la struttura atomica Qom, una delle più sotterranee difese, la cui esistenza è stata scoperta da pochi giorni. La sensazione degli esperti del settore è la seguente: l'Iran tende a temporeggiare e nel frattempo cerca di arricchire le sue scorte d'uranio.

La "Bicicletta Islamica" per le donne è l'altro programma, meno pericoloso di quello delle scorte atomiche, annunciato dal Governo di Tehran. Il progetto prevede la costruzione di una speciale bicicletta da donna con cabina per nascondere le forme delle cicliste. Elaneh Sofali ideatore del progetto, ha dichiarato che la futura bicicletta islamica incoraggerà lo sport femminile e faciliterà la viabilità nelle città. Non si hanno notizie che tale progetto sia entrato in produzione. Forse esperti del Ministero dell'Ambiente e Salute avranno fatto presente la scarsa sicurezza di pedalare nel caotico ed ammorante traffico delle città iraniane. Tuttavia va registrata anche un'altra notizia sempre da Tehran. I corridori della Federazione Ciclistica Iraniana useranno biciclette "Willer Triestina" prodotte dalla storica casa di Rossano Veneto (VI). Una curiosità: "Wilier", storico marchio nato nel 1905, era l'acronimo di "W l'Italia Libera e Redenta" (g.j.j.)

(continua - Tutti a casa!)

Oltre alle centinaia di voli di linea in arrivo ed in partenza dall'aeroporto di Copenhagen ben 140 jet privati hanno sorvolato la capitale danese, 1200 limousine, di cui solo 5 elettriche o ibride, hanno fatto la spola fra i grandi alberghi ed il "Bella Center", centro dei convegni, costruito per ospitare 15.000 persone; in verità le presenze sono state oltre 30.000, con tutti i relativi disagi ambientali ed igienici che hanno generato. Senza contare le migliaia di dimostranti e poliziotti che giornalmente si sono confrontati con mezzi e modi devastanti, sicuramente non ecologici, lasciandosi dietro le solite disastrose conseguenze ambientali. Tali dati e cifre potrebbero aumentare quando a Gennaio sarà reso noto l'impatto definitivo. (g.j.j)



Berlino: ciclisti in sosta davanti alla Porta di Brandeburgo. Foto di Massimo Sambucetti

## “Ich bin ein Berliner”

Ogni giorno a Berlino circolano circa 500 mila ciclisti - pendolari, impiegati e studenti - grazie ai 600 km di piste ciclabili e percorsi asfaltati che si snodano paralleli a strade aperte al traffico veicolare ma separati da cordoli, marciapiedi o guard-rail.

Nei quartieri dove hanno la loro sede la maggior parte degli uffici governativi circolano pochissime auto-blu: centinaia di politici, burocrati, lobbisti, giudici, avvocati, giornalisti e businessmen, si muovono in bicicletta in ogni ora della giornata particolarmente da Aprile ad Ottobre.

Sebbene Berlino (popolazione di 3.4 milioni) sia ancora indietro rispetto ai paradisi della bicicletta, vedi Amsterdam e Copenhagen o Portland (Oregon), il numero di ciclisti pendolari è raddoppiato rispetto a dieci anni fa e continuerà ad aumentare notevolmente nei prossimi anni. La bicicletta si può portare con facilità non solo sui treni e sulla metropolitana ma anche sui bus pubblici. Dappertutto si trovano parcheggi, molti dei quali coperti, ed i furti sono quasi inesistenti. A Berlino si fa di tutto per incrementare l'uso della bicicletta.

Un esempio limite e discutibile è lo sconto che le prostitute applicano - in Germania la prostituzione è legale dal 2003 - ai clienti che attestano di aver usato la bicicletta od un mezzo pubblico per raggiungere i quartieri a "luci rosse".

“Ich bin ein Berliner” (Io sono un berlinese) è la celebre frase pronunciata da John Fitzgerald Kennedy durante il suo storico discorso del 26 Giugno 1965 a Rudolph Wilde Platz. Parafrasando sarebbe bello oggi poter dire: “Siamo tutti ciclisti come a Berlino”.(g.j.j.)

## Forza Grosseto!

Questa volta non ci riferiamo ai tifosi biancorossi ma a tutti i cittadini di Grosseto, che secondo l'autorevole indagine del Sole 24 Ore, è passata dal 16° al 7° posto nella classifica delle città dove si vive meglio. Nell'indagine sono salite in classifica le città "alpine", dove le industrie manifatturiere hanno contribuito a migliorare il tenore di vita, e quelle "marittime"- come nel caso di Grosseto - dove l'industria del turismo e del tempo libero hanno contribuito ad aumentare il punteggio grazie anche ai minori problemi di congestione e di inquinamento.

Un sintomatico incentivo a migliorare tutte le strutture collegate ad una viabilità sostenibile, in altre parole a facilitare ed incrementare l'uso giornaliero della bicicletta! (g.j.j)

# La lunga strada della "Ciclopista dell'Arno"

Cronistoria del progetto per un percorso ciclabile da Arezzo a Pisa lungo l'asta del fiume toscano

La storia della ciclopista lungo l'Arno parte da lontano, almeno dagli inizi degli anni '90, quando la Provincia di Pisa, con il progetto "Sistema di percorsi cicloturistici della Pianura Pisana" progettò diversi interventi di piste ciclabili lungo l'Arno. Una proposta completa di cartografia, schede e fotografie, fu preparata dal Genio Civile per conto dell'Assessorato all'Ambiente e presentata alla festa della Geografia nel 2004, cui fece seguito un protocollo tra Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Enti Parco. Nel frattempo Province e Comuni si muovono per conto proprio con impegni molto differenziati e iniziative non sempre coordinate. Da segnalare alcuni tratti nei comuni di Firenze, Campi Bisenzio e Signa; nel Valdarno superiore nei comuni di San Giovanni e Montevarchi; tutte iniziative encomiabili ma di scarso peso, nell'ambito di un progetto che deve estendersi per oltre 240 km. Il Coordinamento regionale Fiab Toscana, nell'incontro annuale "Parole e Pedali 2007" a Pisa, decise di occuparsi con impegno per la realizzazione di tre grandi itinerari ciclistici attraverso la Toscana, rappresentati dalla Ciclopista dell'Arno, la ciclopista della Costa, la ciclopista della Via Francigena. Nel 2008 il Coordinamento, svolse una serie di ricognizioni sui percorsi e organizzò la Ciclostaffetta "Pedali sull'Arno", nei giorni 26, 27 e 28 settembre 2008, partendo da Firenze a Marina di Pisa. Durante la Ciclostaffetta, si verificò lo stato delle piste ciclabili da Firenze a Pisa, riscontrando aspetti molto contrastanti. Su quasi l'intero percorso esiste infatti una struttura di base adeguata per la percorribilità ciclistica in sede propria.

Ad oggi però, non vi è nessun tratto rispondente alle norme nazionali (Bicitalia) ed europee (Eurovelo) relative ai caratteri essenziali delle ciclopiste. In base all'esperienza fatta Fiab Toscana presentò, alla Festa della Geografia del 2008, una relazione sullo stato di fatto della ciclopista dell'Arno, lanciando una raccolta di firme per chiedere alla Regione Toscana di inserire la ciclopista/ciclovía dell'Arno, nel programma riguardante le infrastrutture strategiche, al pari di strade di grande comunicazione, ferrovie, porti e aeroporti.

Di fronte al convinto impulso dato da Fiab Toscana e sulla spinta del forte incremento della domanda di piste ciclabili e dell'uso della bicicletta, l'Assessore regionale Conti e la Direzione regionale delle

Politiche territoriali hanno deciso di riprendere il percorso che si era interrotto dopo la firma del protocollo del 2004 e di impegnarsi, anche finanziariamente, puntando alla definizione di un progetto organico di ciclopista da Stia a Marina di Pisa. Si è così arrivati, il 16 dicembre scorso, alla firma del Protocollo d'intesa che vede oltre alla Regione e alle Province di Firenze, Arezzo, Pisa e Prato, la presenza di Fiab come soggetto che partecipa alla pari alla definizione e realizzazione del progetto. Si tratta di un nuovo inizio che avrà la sua prima verifica nel Progetto di fattibilità che il Gruppo Tecnico previsto dal Protocollo, con il supporto di Fiab, dovrà predisporre entro 6 mesi con l'individuazione dei tratti prioritari da realizzare e dei relativi fondi di finanziamento.

(Tratto da Greenreport.it a firma Sergio Signanini; adattamento a cura di Angelo Fedi)



L'Arno nei pressi di Empoli. Foto di Angelo Fedi

## Da San Vincenzo a Orbetello

**Percorso dalla Ciclostaffetta il tratto maremmano della Ciclopista del Sole: 34 partecipanti in rappresentanza di 7 associazioni FIAB della Toscana, 185 km in tre giorni e 8 amministrazioni pubbliche incontrate.**

Mentre **Bicitalia** (la grande proposta per il cicloturismo in Italia promossa dalla FIAB per una Rete Nazionale di percorsi ciclabili) era al centro del convegno organizzato dalla Regione Toscana alla **Borsa del Turismo Sportivo** tenutasi a Montecatini Terme dal 5 al 7 ottobre 2009, la Ciclopista del Sole, itinerario di punta della rete Bicitalia, ha bussato alle porte dei Comuni costieri della Maremma.

Illustrare le finalità della proposta FIAB e individuare in loco il tracciato dove sviluppare, nel futuro, la variante costiera della Ciclopista del Sole: un itinerario segnalato, ben individuabile e fruibile da chiunque, dove troviamo la pista ciclabile in sede propria ma anche tratti di strade con volume di traffico ridotto come le strade vicinali, le vie verdi, le alzaie dei canali e dei fiumi, i sentieri natura a fondo sterrato.

Questo, in breve, l'obbiettivo della 2° Ciclostaffetta organizzata dal Coordinamento FIAB Toscana dal 9 all'11 ottobre scorso.

A Grosseto la rappresentanza della Ciclostaffetta ha incontrato le Amministrazioni Comunale e Provinciale. Nel nostro comune insistono infatti, strutture importanti, come la pista ciclabile del Parco Regionale della Maremma e la ciclabile Grosseto-Marina, quest'ultima inserita nel PIUSS recentemente approvato dalla Regione Toscana.

Nel contempo, proprio a Grosseto esiste però uno sbarramento naturale al grande itinerario costiero, il fiume Ombrone, che insieme al fiume Serchio in provincia di Pistoia rappresentano gli ostacoli più onerosi da superare.

Un ringraziamento va ai Comuni di San Vincenzo, Follonica, Scarlino, Castiglione della Pescaia, Orbetello e Monte Argentario.

Un grazie alla Provincia ed al Comune di Grosseto che ha patrocinato l'iniziativa, al Presidente della società Parchi della Val di Cornia, agli amici del G.S. Monte Argentario.

Un ringraziamento particolare agli Amici della Bicicletta di Arezzo, Empoli, Firenze, Grosseto, Pisa, Prato e Siena che hanno partecipato alla tre giorni maremmana, rendendo possibile il successo di questa iniziativa. (a.f.)



La Ciclostaffetta all'incontro in Sala Consiliare con gli Assessori Capperucci (mobilità) e Frosolini (lavori pubblici) del Comune di Grosseto.

26-31 gennaio	"L'Uomo la bici la Maremma"	Mostra fotografica e di arti figurative presso la Chiesa dei Bigi. Presentazione delle fotografie e delle opere di pittura-scultura partecipanti al concorso. Esposizione di fotografie e biciclette d'epoca.
27 - 28 marzo	Giornata FAI di Primavera	Monumenti Aperti. Le associazioni FIAB locali si coordineranno con i referenti locali del FAI al fine di organizzare pedalate per raggiungere i luoghi delle visite guidate.
05 aprile	Giornata nazionale Bicintreno	Iniziativa nazionale FIAB di promozione e rilancio del servizio Bici + Treno.
18 aprile	 <b>Bimbibici</b> 2010 <small>Insieme per una città più sicura e vivibile.</small>	L'edizione 2010 di Bimbibici si svolgerà a Grosseto in contemporanea con la manifestazione "La Rusticata-festa del fiore", organizzata dall'Associazione Onlus-Oggi per Domani. Ritrovo in Piazza del Duomo dalle ore 9,30.
23 maggio	BICITALIA DAY	Iniziativa di promozione del progetto di rete cicloviaria nazionale "Bicitalia". In programma una ciclo escursione lungo il litorale maremmano.
17 - 20 giugno	"NATURA MITI SAPORI"	XXIII° Cicloraduno Nazionale FIAB nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano (SA). Grande occasione di incontro dei soci FIAB.
24 luglio	"Pedalando... in una notte di mezza estate"	Pedalata notturna aperta a tutti da Grosseto a Marina, sulla pista ciclabile, con ristoro finale.

Salvo diversa indicazione, la partecipazione agli eventi in programma è riservato ai soci FIAB Grossetociclabile e delle associazioni collegate alla FIAB in regola con il tesseramento 2010. Si raccomanda sempre di contattare preventivamente l'Associazione al fine di avere tutti gli aggiornamenti. Per informazioni telefonare ai numeri cell. 347-6874104 e 329-2157746, mail: info@grossetociclabile.it

## ASSOCIARSI A FIAB - GROSSETOCICLABILE

Visita il nostro sito internet [www.grossetociclabile.it](http://www.grossetociclabile.it) e chiedi informazioni inviando una mail a [info@grossetociclabile.it](mailto:info@grossetociclabile.it) o presso uno dei punti info-grossetociclabile:

**Tommasini Cicli, via Nepal 5 - Grosseto**  
**Eco-Motion, via Giordania 16 - Grosseto**  
**Punto Atala, via Udine 4 - Grosseto**

### ASSOCIARSI DA' DIRITTO A:

- L'accesso a tutte le iniziative di GrossetoCiclabile.
- Affiliazione alla FIAB, abbonamento alle news Fiab, accesso alle iniziative nazionali (raduni, escursioni, convegni, ecc.).
- Abbonamento a "GrossetoCiclabile News" e alle info a mezzo posta elettronica (inserimento nella mailing list).
- Copertura assicurativa RC e Infortuni (vedi dettagli a lato).
- Convenzioni e facilitazioni con enti, strutture come, ad es., "Albergabici", negozi, Ferrovie dello Stato, ecc.

Le quote di adesione per l'anno 2010 sono le seguenti:

Socio ordinario € 20.00; Socio sostenitore € 50.00; Socio junior (<18) € 10.00

*L'Associazione Culturale FIAB-GrossetoCiclabile, fa parte della FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) una organizzazione ambientalista che riunisce più di cento associazioni locali, sparse in tutta Italia.*

*FIAB promuove la diffusione della bicicletta come mezzo di trasporto ecologico, silenzioso, salutare, rispettoso dell'ambiente e delle città.*

*La FIAB è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione di protezione ambientale e dal Ministero delle Infrastrutture come associazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale.*

*FIAB-GrossetoCiclabile partecipa anche al Coordinamento FIAB Toscana, con il quale promuove iniziative a livello regionale.*

## Associazione Culturale FIAB-Grossetociclabile SCHEDE DI ADESIONE

Cognome ..... Nome .....

Via ..... n. ....

Comune ..... Prov. .... CAP .....

Numero tel. ....

E.mail (stamp. maiusc.) .....

Data nascita ..... Comune nascita .....

Titolo di studio  laurea  laurea breve  superiore  media  elementare

Professione .....

Tipo socio  ordinario  sostenitore  giovane

Data di iscrizione ..... Quota € .....

RINNOVO  NUOVO  BENEFIT

## ASSICURAZIONE FIAB UNICA IN ITALIA

### L'assicurazione del ciclista abituale

Molte associazioni ciclistiche assicurano i propri soci limitatamente alla partecipazione a gare, manifestazioni o allenamenti sociali.

La FIAB oltre a dare possibilità alle proprie associazioni di assicurare i partecipanti alle numerose attività ciclistiche sociali (gite, manifestazioni, ecc.) mette a disposizione una assicurazione valida 24 ore su 24, quindi anche al di fuori delle iniziative associative.

Un'assicurazione utile per tutti i soci FIAB, anche ai tanti che vanno in bicicletta per conto proprio e non partecipano mai, o raramente, alle attività sociali.

**Una ragione in più per i ciclisti abituali (ciclisti urbani, cicloescursionisti o cicloturisti) per iscriversi a FIAB-Grossetociclabile, che offre l'assicurazione RC, Responsabilità Civile per i danni causati mediante l'uso della bicicletta 24 ore su 24, compresa nella quota associativa. E la assicurazione infortuni durante l'arco della giornata anche al di fuori delle attività di associazione (polizza individuale opzionale).**

Le polizze assicurative FIAB sono gestite da UNIPOL ASSIEME 2008 S.R.L., via Lamarmora 27, 10128 Torino.  
mail: assieme2008@libero.it